Anno VII (Abbonamento postale) Mercordì 14 novembre 1883 (Abbonamento postale) N. 271

ABBONAMENTI

In Udine a domicilio, nella Provincia e nel Regno annue L. 24
semestre . . . . . » 12
trimestre . . . . . » 6
mese . . . . » 2
Pegli Stati dell'Unione postale si aggiungono le spese di porto.

LA PATRIA DEL FRIULI

GIORNALE POLITICO - AMMINISTRATIVO - COMMERCIALE - LETTERARIO

INSERZIONI

Non si accettano inserzioni, se non a pagamento anticipato. Per una sola volta in IVª pagina centesimi 10 alla linea. Per più volte si farà un abbuono. Articoli comunicati in IIIª pagina cent. 15 la linea.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche — Direzione ed Amministrazione **Via Gorghi, n. 10.** — Numeri separati si vendono all'edicola, e presso i tabaccai di Mercatovecchio, Piazza V. E. e Via Daniele Manin.
Un numero separato Cent. 10 — arretrato Cent. 20.

I COMIZJ
pel suffragio amministrativo; ordine perfetto.

Domenica in cinquanta città cospicue, o minime, della penisola si tennero i tanto strombazzati Comizj popolari. Altri diarii ne diedero la cronaca, citando i nomi degli Oratori, e ricordandone i Discorsi, tutti sullo stesso stampo. Noi siamo paghi di constatare il fatto, con l'aggiunta che in que' Comizj l'*ordine fu perfetto.* E manco male; non, però, ovunque a merito dei promotori, bensì forse per le cure speciali di quelle Autorità cui spetta il *reprimere*, ed il mostrare che ne ha pronti i mezzi, il preparamento de' quali sarebbe dovuto alla teoria del *prevenire.*

Anche i Comizj di domenica, dunque, proveranno come in Italia si gode la massima libertà, quale non in tutti gli Stati retti a Repubblica; e speriamo che i mitingai, almeno questa volta, non avranno a lagnarsi dell'on. Depretis.

Ma è lecito e logico dare a quei Comizj una grande importanza? È forse in buona fede, che si scrive di ognuno di essi: *il Popolo della città di . . . raccolto in Comizio, convinto di questo e di quest'altro, reclama, afferma, vuole* ecc. ecc.?

Noi l'abbiamo detto e ripetuto più volte: magari che il Popolo vero avesse piena coscienza de' suoi diritti e doveri, e pel bene d'Italia concorresse con tutte sue forze al nazionale decoro ed aiutasse l'azione de' governanti! Magari che la dignità di cittadino italiano fosse profondamente sentita, e tutti gl'Italiani, entro la sfera delle istituzioni, con nobili sforzi contribuissero al comun bene! Ma chi osserva spregiudicatamente le cose; chi conosce la vita pubblica tra noi; chi ogni giorno è a contatto con le classi cui certi apostoli vorrebbero oggi innalzare all'ideale della democrazia, tutti questi non possono cullarsi in rosee illusioni. Il vero Popolo, quello che lavora e paga, non sogna minimamente ridivivi i Comuni del medio evo, ned è minimamente ammalato di partigianeria; il vero Popolo non denigra i reggitori, ned è ingrato a coloro che tanto s'industriarono per immegliar le sue sorti; esso aspira, più che ad altro, alla pace interna, alla diminuzione de' tributi, e a concorrere, come elemento utile, ad accrescere la pubblica e la privata prosperità. E non sogna esso che di molto immeglierebbero le condizioni dei Comuni e delle Provincie, qualora alcune migliaia di cittadini fossero chiamati ad eleggere gli amministrati. Così chè il grosso de' mitingaj componesi di coloro, cui piace il parteggiare politico e che si aggirano intorno agli astri maggiori o minori della battagliera democrazia.

Ne' Comizj di domenica gli Oratori e Presidenti non furono altri, se non quei soliti tribuni ed apostoli, di cui l'Italia conosce il nome, perchè sempre pronunciato lorchè v'hanno pubbliche dimostrazioni, specie se in odio ai governanti. Quindi que' Comizii non sono a dirsi se non *rappresentazioni democratiche*; ma senza spontaneità; non causate da prepotente bisogno, non espressione vera e legittima del pensiero e della volontà popolare.

A Comizj e *meetings* abbiamo assistito in parecchie città d'Italia, Roma compresa; ed ovunque ci apparvero nell'identica fisionomia, e così apparvero ai nostri amici. Per ciò dalle relazioni che de' Comizj di domenica diedero i diarii del Radicalismo, non ci lasciammo persuadere che in quelli siasi trattato d'unanime dimostrazione di Popolo.

Tuttavia ci rallegriamo perchè *l'ordine fu perfetto*, e perchè, questa volta, la volontà de' mitingaj non discorda da quanto vogliono il Ministero ed il Parlamento. Difatti (quantunque con restrizioni prudenti) un allargamento al suffragio amministrativo l'Italia lo avrà, e indubbiamente fra pochi mesi. Solo che l'*ordine perfetto* continui all'interno; che non avvengano complicazioni all'estero; che con quistioni bizantine e con frequenti interpellanze non si ritardi il lavoro legislativo; solo che non succedano impensate crisi ministeriali, per cui fosse di nuovo necessario sospendere l'attività delle Camere per raccogliere le idee circa un riformato programma della politica italiana.

Il viaggio del principe di Germania in Spagna.

Il *Dia* riguarda il viaggio del principe ereditario della Germania come un atto di cortesia.

La Spagna non dovere occuparsi che della sua organizzazione interna e non stringere alleanza con una potenza contro un'altra; dover mantenere ottime relazioni con tutte le potenze. Qualunque governo, che si ponesse in contraddizione a questa politica che è quella della nazione, avrebbe la condanna di tutti i figli della patria.

Il maggior numero di giornali si esterna nel medesimo senso.

L'*Iberia*, organo di Sagasta, dice che la municipalità di Madrid intende festeggiare la presenza del principe ereditario germanico con combattimenti di tori, quali ebbero luogo per le nozze di re Alfonso.

L'*Epoca* scrive che i giornali esteri fanno torto al carattere spagnuolo, supponendo che il viaggio del principe ereditario possa apportare complicazioni.

I giornali tedeschi danno un alto significato politico al viaggio del principe imperiale.

La *Vossische Zeitung* dice: In Francia si capirà l'alto significato di questo viaggio, il quale se si compie, è perchè a Berlino si è ora completamente sicuri della Spagna. Noi salutiamo in questo avvenimento la crescente influenza della Germania, e l'isolamento della Francia.»

La *National Zeitung* invece così si esprime: «È una coincidenza notevole che, il domani delle feste di Lutero il principe imperiale di Germania si rechi a visitare il successore di Carlo V che pose Lutero al bando dell'Impero, sconfisse i protestanti a Mulberg e prese Wittemberg, la città natia del riformatore. Oggi il successore di Federico il Grande entra trionfalmente all'Escuriale e nella capitale di Carlo V e di Filippo II. Quale cambiamento!»

Anche a Vienna ed a Roma, si dà una grande importanza a questo viaggio, ed all'innalzamento al rango d'ambasciate delle legazioni spagnuola di Berlino e tedesca di Madrid, la quale sarà, a breve distanza, seguita dall'innalzamento al rango d'ambasciate delle legazioni spagnuole di Vienna e Roma, e di quelle austriaca ed italiana a Madrid.

Il mito napoleonico nel 3000.

Sotto questo titolo, Ed. Sequeira esprime nel *Commercio Portoguez* l'idea che, nell'anno 3000, si crederà che Napoleone non sia mai esistito e che la sua carriera sia stata soltanto un'allegoria del... sole.

Sequeira crede che i professori di storia del 3000 baseranno la loro asserzione sui seguenti fatti:

«Secondo la tradizione, l'eroe si chiamava Napoleone Bonaparte, era nato in un'isola del Mediterraneo, ed era figlio di una certa *Letizia*; egli aveva tre sorelle e quattro fratelli, tre dei quali diventarono re, e due mogli, una delle quali gli partorì un figlio. Pose termine ad una grande rivoluzione, ebbe sedici marescialli, tre dei quali non erano attivi, trionfò al Sud e fu sconfitto al Nord, e sparì finalmente dopo un governo di dodici anni cominciato in Oriente, nei mari d'occidente».

Tutto ciò secondo il professore si adatta al sole.

In quanto al nome, Napoleone è apertamente una mutilazione di *Apollo*, il dio del sole, o piuttosto la forma greca più pura, perchè i greci chiamavano poeticamente il sole *Apollyo* o *Apoleon*, cioè sradicatore.

Stando però a quanto ci narra la tradizione, *Napoleone* è stato un grande sradicatore. La lettera iniziale N. è indubbiamente la forma derivata di *Ne (nai)* della denominazione greca e dimostra che si parla del «vero Apollo».

Il secondo nome *Bonaparte* significa «parte buona» ammette quindi l'esistenza di una parte cattiva. È chiaro che ciò significa il giorno e la notte, ed un poeta antico parlando della notte, dice *Abi in malam partem*. Al sole che rappresenta il giorno spetta quindi a buon diritto il nome *Bonaparte*.

* *

Napoleone nacque in un'isola del Mediterraneo e Apollo pure, e propriamente al Delos, che sta alla Grecia nella stessa relazione della Corsica alla Francia. La gallizzazione del mito di Apollo, appare quindi chiarissima.

Pausania ci narra che Apollo fu venerato in Egitto come una divinità: ed anche di Napoleone si afferma che gli egiziani lo venerarono e temerono.

Tutto ciò prova sino all'evidenza che Napoleone ed Apollo sono la stessa figura mitologica.

La madre di Napoleone viene chiamata Letizia, cioè la gioia, allusione poetica all'aurora, la cui luce mette in festa la natura.

L'aurora non precede forse il sole? Inoltre bisogna riflettere che la madre di Apollo si chiamava Leta (in latino *Latona*), dal qual vocabolo nel secolo decimonono fu fatto *Letizia*, che é probabilmente il sostantivo del verbo *laetor* che significa «ispirare la gioia».

Se la leggenda sostiene inoltre che il figlio di Letizia abbia tre sorelle, essa allude visibilmente alle tre Grazie, le quali, colle loro amiche le Muse, erano compagne indivisibili di Apollo. Circa i quattro fratelli di Napoleone si deve intendere le quattro stagioni.

Dei quattro fratelli di Napoleone, tre sarebbero stati re, e questi sono la primavera che domina i fiori, l'estate che impera sulle messi, e l'autunno sulle frutta. Siccome poi queste tre stagioni devono la loro potenza soltanto al sole, furono fatti di lui fratelli. Il quarto non regnò e questo naturalmente è l'inverno.

Ciò si prova luminosamente, rammentando che questo quarto fratello, dopo la caduta di Napoleone, sarebbe diventato principe di «Canino».

Canino deriva però dalla parola *Canis*, che significa «capelli bianchi». Poeticamente i boschi coperti di neve si chiamano «capelli bianchi» come lo prova il seguente verso:

Cum gelidus crescit canis in montibus humor.

Perciò il quarto fratello è l'inverno personificato, il quale comincia soltanto quando le tre belle stagioni vengono cacciate dal freddo vento del settentrione.

Riguardo alle mogli di Napoleone è chiaro che si deve intendere la terra e la luna. Plutarco chiama la luna la moglie del sole, e gli antichi egiziani gli davano la terra in moglie.

Colla luna il sole non ebbe prole, ma bensì dalla terra ebbe l'*Horo* (figlio d'Iside e di Osiride). Quest'ultimo rappresenta i frutti della terra, e difatti la nascita del presunto figlio di Napoleone avrebbe avuto luogo il 20 marzo, equinozio di primavera, poichè in primavera i frutti dei campi hanno il maggior sviluppo.

Inoltre si sostiene che Napoleone ha schiacciato l'idra della rivoluzione. Questa idra o serpente è il serpente Pitone, la cui uccisione fu il primo fatto eroico di Apollo.

La seconda parola «rivoluzione» viene dal latino *revolutus*, e significa che il serpente si è attortigliato intorno a se stesso come si scorge difatti in tutte le immagini antiche di Pitone.

* *

La tradizione continua; Ed. Sequeira narra che il grande guerriero abbia avuto alla testa del suo esercito 12 marescialli e che 4 altri sieno stati in disponibilità; si comprende facilmente che questi 12 marescialli rappresentano soltanto i 12 segni dello zodiaco, ciascuno dei quali, sotto il comando del sole, guida una divisione dell'immensurabile esercito delle stelle.

I 4 marescialli non attivi significano invece i 4 punti cardinali della terra che, nel movimento generale, sono immobili.

Tutti questi marescialli, di cui i francesi sono tanto orgogliosi, non saranno mai esistiti per gli storici del 3000, e sono quindi esseri simbolici.

La leggenda dice inoltre che Napoleone ha regnato gloriosamente nei paesi del sud, e, penetrato nel nord, ha perduto tutta la sua forza,

---

9 APPENDICE

TRA DUE DONNE

—

VI.

Il rivale.

(Continuazione).

— Ebbene, vuole dunque che io mi spieghi francamente? — rispose l'Adele — Ebbene, lo farò. Sa ella, o signore, la mia storia?

— Sì, so tutto. So che un miserabile, ch'io considero l'ultimo degli uomini, vi ha ingannata e indegnamente abbandonata. La compassione che ciò m'inspira per voi, non fa che accrescere il mio entusiasmo. Non vi sono che le anime nobili e grandi condannate ad essere vittime degli uomini e del pregiudizio.

— Ebbene, signore! Sappia infine che ho saputo approfittare delle lezioni crudeli che il destino mi procurò; sappia che oggi stò in guardia contro il mio cuore, contro il cuore degli altri. So che non sempre è in potere dell'uomo di osservare i giuramenti suoi; che anzi egli dimentica le sue proteste, i suoi giuramenti non appena ottiene qualche favore. Non isperi quindi piegarmi. Se ella parla sul serio, ecco la mia risposta: *Sono invulnerabile.* Questa donna, così derisa e biasimata per l'errore della sua giovinezza, s'è posta oramai dietro un riparo più inaccessibile, più solido che la virtù: la diffidenza...

— Ah! gli è che voi non mi comprendete, o signora — esclamò il conte buttandosi ginocchioni — che Dio mi maledica s'ebbi mai il pensiero di approfittare della sventura vostra per ottener favori che la vostra fierezza avrebbe condannato...

— È ella ben sicuro di non aver avuto tali pensieri, mai? — lo interruppe Adele con uno de' sorrisi suoi più mesti.

— Sarò franco — rispose il conte di Morangy con l'accento della verità, nel quale spariva la *maniera* del gran signore — Forse, questo pensiero, questo brutto pensiero lo ebbi prima di conoscervi; or lo respingo con rimorso... È impossibile fingere dinanzi a voi: voi soggiogate la volontà, debellate la malizia, imponete la venerazione! Oh, dacchè so ciò che voi siete, giuro che la mia adorazione fu degna di voi. Sentitemi, signora, e lasciate che prosternato ai vostri piedi attenda una vostra parola — il destino di tutta la mia vita. Con vincoli indissolubili vorrei tutto il mio avvenire legare al vostro. È un nome onorato, oso crederlo; è una sostanza non lieve, della quale mi sapete non superbo, che vengo a deporre ai vostri piedi — e nello stesso tempo un'anima che vi adora, un cuore che batte solo per voi.

— È dunque un matrimonio ch'ella mi propone? — disse l'Adele, senza manifestare però al conte nessuna sorpresa, che sarebbe certamente sembrata ingiuriosa — Ebbene, signore, la ringrazio per questa prova di stima e di affetto sincero.

Ella stesegli cordialmente la mano,

— Dio di bontà! ella accetta! — esclamò il conte, coprendo quella mano di baci.

— No, non ancora... Le domando il tempo di riflettere.

— Ohimè!... Pure... posso sperare?

— Nol so. Ma può contare sulla mia riconoscenza. La riverisco, signor conte. Ritorni al ballo. Lo esigo. Vi sarò anch'io fra poco.

Il conte baciò con trasporto quella mano bianca, delicata, sottile, ed uscì.

VII.

Nel quale tornano in iscena l'uomo e la donna.

Appena la porta fu chiusa dietro il conte, Guido spinse completamente da parte i cortinaggi, aspettando che Adele lo autorizzasse ad uscire.

Ma l'Adele era seduta sul sofà, il dorso voltato alla finestra.

Guido vide la sua figura riflettersi nello specchio.

Ella fissava gli occhi sul pavimento, l'attitudine mesta e pensosa. Immersa in una profonda meditazione, aveva completamente dimenticato Guido; e la esclamazione di sorpresa, sfuggitale quando egli comparve in mezzo alla camera, fu la confessione ingenua di così strana e per Guido poco lusinghiera distrazione.

Egli era pallido di dispetto; ma si contenne.

— Converrete, o signora, che ho rispettate le vostre nuove affezioni. Ho avuto bisogno, per altro, di un profondo e pieno disinteresse per sentirmi insultare... forse a bella posta; e restarmene ciononpertanto impassibile nel nascondiglio offertomi da voi...

— A bella posta? — ripetè l'Adele, fissandolo con occhio severo — che osate voi pensare di me, o signore? Se tali sono le vostre opinioni... uscite!

— No, no; quelle non sono le mie opinioni — disse Guido, avvicinandosi a lei tutto agitato ed afferrandole il braccio — Non fate attenzione a ciò che dico... Sono fortemente agitato... Sono pazzo... Voi dovete aver contato chi'o non subissi altro impero se non quello della ragione, facendomi essere testimonio di una tale scena.

— Sulla vostra ragione, Guido? Non capisco tale parola. Voi forse volete dire che ho contato sulla vostra indifferenza.

— Ingiuriatemi quanto volete, siate crudele, calpestatemi! Ne avete il diritto. Ma io sono molto, molto infelice...

Egli era commosso.

Adele credette, o finse credere, che egli rappresentasse una commedia.

— Finiamola! — disse alzandosi — Avreste dovuto approfittare della risposta che avevo data al conte. Eppure l'amor di quest'uomo non mi offende punto... Vi saluto. Addio, Guido. Lasciamoci... lasciamoci per sempre, ma senza amarezza. Eccovi il vostro ritratto e le vostre lettere... Via, lasciatemi, lasciatemi, devo ritornare al ballo.

— Ah! comprendo: il conte di Morangy vi aspetta, non è vero? — fece Guido, buttando a terra con collera il suo ritratto e calpestandolo violento.

— Sentite dunque — gli obbiettò l'Adele, un po' pallida, ma calma — Il conte di Morangy m'offre il suo nome, m'offre la riabilitazione davanti al mondo. Il matrimonio con un vecchio lord non ha levato del tutto la macchia che la società appone al nome di una donna abbandonata... Si sa che un vecchio riceve sempre di più ch'egli non doni... Ma un uomo giovane, ricco, nobile, invidiato, amato dalle donne è ben differente! Ciò merita che vi si pensi, Guido! E sono lieta di aver tenuto a bada il conte fino ad oggi; perchè da un bel pezzo indovinava le sue intenzioni.

— Oh donne! la vanità non muore in voi! — sclamò dispettosamente Guido, lorchè l'Adele fu partita.

Andò a raggiungere Enrico all'osteria, il quale aspettavalo con impazienza.

— Dannazione a te! — sclamò — Gli è più di un'ora che ti aspetto fermo in sella.

Come? due ore per un'intervista d'addio! Presto, in cammino! Me ne farai la storia stada facendo.

— Buona sera, Enrico. Va a dire a miss Margherita che il capezzale disteso di traverso nel letto al mio posto sta malissimo di salute. Io resto.

— Cieli e terra! che sento? Non vuoi ritornare a Luchon!

— Ci verrò un'altra volta. Adesso resto.

— Ma è impossibile. Tu sogni! Ti saresti forse riconciliato con lady mia cugina!

— No, ch'io mi sappia. Ma fa lo stesso. Sono stanco; ho lo spleen, ho la scalmana... Resto insomma.

Enrico cascava dalle nuvole.

Fece sfoggio di tutta la sua eloquenza per convincere Guido a partire tosto, ma, non potendo riuscirvi, discese da cavallo e, buttando la briglia al mozzo di stalla, borbottava:

— Ebbene, quando è così, mi fer-

Non è forse lo stesso del sole, il quale domina a mezzogiorno, ed a settentrione è impotente?

Se ci fosse ancora bisogno di una prova per dimostrare che nel mito di Napoleone si parla puramente del sole, basterebbe il seguente punto: Napoleone regnò 12 anni; la sua gloria cominciò in oriente e si estinse in occidente. V'è bisogno forse di dire che il sole sorge in oriente, e dopo 12 ore sparisce in occidente?

* *

Abbiamo cercato, per quanto ce lo concedeva lo spazio, di riassumere la strana dimostrazione di Sequeira. Lo studio è tenuto in stile dottrinario e pedante, ciò che rende ancora più grazioso questo saggio umoristico.

La conclusione suona:

« Riassumendo le nostre considerazioni, risulta dal nome dell'eroe, dalla sua provenienza di famiglia, dal numero dei marescialli e dalle sue gesta, che quel Napoleone Bonaparte, sul quale si è tanto scritto, non sia mai esistito. L'errore in cui tutti i dotti caddero proviene da ciò che essi non compresero il mito allegorico e lo presero per vera storia. Del resto io sono in grado di presentare nell'originale ai miei uditori, alcuni documenti dell'anno 1814. Vedranno da essi che il re di Francia d'allora Luigi XVIII, afferma che egli regnava allora da *diciannove anni*. Non è quindi possibile che un certo Napoleone abbia regnato in Francia al principio del secolo decimonono. Noi non possiamo quindi che meravigliarci e deplorare la sfacciataggine con cui uno scienziato di quell'epoca, di nome Thiers, abbia potuto abusare delle proprietà del sole, per tessere la storia di un eroe che non ha mai esistito. »

NOTIZIE ITALIANE

Roma. È inesatto che i cardinali abbiano scritto al canonico Anzino annunziando che il Papa intenda sconsacrare il Pantheon.

Fu il cardinale Billio che scrisse al ministro Baccelli, notificandogli che, non per fare opposizione, ma perchè i riti ecclesiastici vietano il seppellimento di persona non santa nelle Basiliche vaticane, il Papa non poteva fare a meno di sconsacrare il Pantheon se si voleva tumulare Vittorio Emanuele nel mezzo del tempio.

— La Commissione per il corso forzoso si riunirà il giorno 17 corr. per udire la relazione dell'on. senatore Lampertico.

— L'onor. Boselli terminerà presto la sua relazione sul progetto per la cassa nazionale e per le pensioni agli operai.

— L'onorevole Nicotera partì ieri sera, 12, per Napoli. Egli si reca nelle provincie meridionali perchè invitato da parecchie associazioni progressiste.

— Il ministro della guerra procederà con la massima sollecitudine all'attuazione del nuovo ordinamento dell'esercito. Si formeranno subito 156 nuove compagnie di fanteria; quanto prima verranno nominati gli ufficiali superiori che occorrono per la formazione dei sedici nuovi reggimenti.

— Il ministero dell'interno ha deciso che le società di cremazione possano stabilirsi come enti morali.

Venezia. Solenni funerali si fecero alla salma di Rodolfo Tilling, capitano di vascello, direttore delle torpedini all'arsenale.

Il comune intervenne ai funerali colla bandiera decorata.

NOTIZIE ESTERE

Austria. Anche l'arciduca Rodolfo andrebbe a Madrid nel febbraio, per restituire la visita a Re Alfonso.

Portogallo. La stampa portoghese e l'opinione pubblica a Lisbona ed Oporto, si mostrano molto impressionate per la visita del principe imperiale a Madrid, e temono che la Spagna accarezzi l'idea di entrare a formar parte del concerto europeo per intraprendere un'azione nel Marocco sotto gli auspici della cancelleria di Germania.

Spagna. Vennero sequestrati il *Globo* e il *Porvenir*, perchè contenenti articoli insultanti il principe Guglielmo.

Germania. Il *Boersen-Courier* annunzia: « In seguito ai sempre maggiori concentramenti di truppe nella Polonia Russa, il generale Gurko dichiarò che il governo dovrebbe assumere la spesa dei quartieri, perchè i polacchi sono oltremodo gravati dalle imposte. Verranno mandati in Polonia ancora altri reggimenti.

CRONACA PROVINCIALE

La fiera di San Martino. *Cividale*, 12 *novembre*. Il mercato riuscì abbastanza soddisfacente. In bovini discreto movimento. In granaglie pure si concluse qualche affare.

Per le trattorie e per i caffè affaroni; calca per le feste da ballo.

I saltimbanchi, gl'indovini, le maghe, le streghe, le sonnambule, insomma tutti, più o meno onestamente, guadagnarono quattrini.

Giacchè mi trovo a parlare di questa disgraziata classe, di questa gente senza domicilio, di questi individui perniciosi, sospetti, di queste carovane di zingari sudici, lasciate che soggiunga che questa gente ci degrada.

Non è forse un avvilimento pensare che quelle faccie nere, quanto l'anima di Giuda, appartengono alla nostra famiglia, all'Italia!

Doppiamente il rossore ci dovrebbe prendere riflettendo che questi zingari, queste maghe, queste sonnambule sono legali, perchè tanto di patente in saccoccia le autorizza a liberamente girare per tutto il Regno, esercitando la loro insensata professione. (?). E sotto quella protezione si commettono delitti di sangue, truffe, appropriazioni indebite ecc., la cui colpa la porta via sempre l'ignoto.

Difatti, se non fossero autorizzate, non potrebbero esporre sulle pubbliche Piazze i loro indecenti casotti, per poi colle loro moine trarre in inganno i gonzi, che pur ve ne sono, e molti.

È una concessione dalla Legge di Pubblica Sicurezza che fa ai pugni coll'articolo 436 del Codice Penale, che considera ozioso e vagabondo quello che si dà al mestiere (?) di indovinare, pronosticare e spiegare sogni per ritrarre guadagno dall'altrui crudeltà.

Ma la Legge di P. S: è in via di *trasformismo*: speriamo quindi nei riformatori, mentre io spero, al S. Martino del venturo anno di non incontrarmi più sulla Piazza Plebiscito di Cividale in casotti cotanto indecenti, covi di famiglie senza costumi, senza principii, l'*excelsior* d'ogni vizio.

Come sparirono trecento fiorini a mezzo d'una regia polizia. *Pordenone*, 12 *novembre*. Questa la è un pò grossa, e non l'avrei mai creduta se non mi fosse stata raccontata precisamente da colui nel cui danno avvenne.

C'è un tale da Porcia, un buon diavolo, che si recò per lavoro in Grecia. Colà, fu preso dalle febbri intermittenti. Prima però egli aveva messo da parte un gruzzoletto di circa trecentocinquanta fiorini ch'egli custodiva come la pupilla degli occhi suoi, e coi quali faceva conto di rimpatriare quando che fosse o di recare sollievo alla famiglia.

Vedendo che, per il malore dal quale venne côlto, peggiorava di fisico e di... saccoccia, decise di partire per la sua patria; e prese la direzione di Belgrado.

Quivi giunto, fu soprapreso dal male sulla pubblica via, presso l'ufficio del telegrafo.

Un fattorino di questo ufficio lo scorse, lo aiutò e — venuto appresso anche un agente di polizia — lo trasportarono privo di sensi com'era, appunto presso l'ufficio di polizia, dove si ebbe tutte quelle cure che erano possibili.

— Che gente pietosa! — direte voi. Molto pietosa.

Difatti, quando fu ridesto, il nostro friulano si trovò alleggerito di tutto — anche del portafogli contenente trecento fiorini.

E non ci fu versi. Finora egli non potè riaverli, perchè la polizia si scusò dicendo che glieli aveva sequestrati fino a sapere la provenienza di tutto quel danaro. Non valse neanche la intromissione del console!

Il fatto avvenne in settembre: ora siamo in novembre.

Il mercato di Bertiolo. *Bertiolo*, 12. (F. F. A.) Questo mercato, unico forse e senza forse, perchè è l'unico che dia concorrenti e che metta nelle tasche del povero esercente qualche pò di danaro, dovrebbe essere tenuto nella giornata dopo S. Martino — e cioè il 12 e 13 novembre.

In quest'anno nei medesimi dì in Palmanova e Latisana cadevano le Fiere mensili.

L'egregio nostro Sindaco sig. *Marco Laurenti*, d'accordo con altri signori di qui, chiese ed ottenne dalle Autorità competenti, che detto mercato dovesse aver luogo il 9 ed il 10 e così non tôrre al paese il beneficio dell'usuale giro commerciale.

Tale saggia previdenza, che con delicato pensiero sorse al nostro egregio Sindaco, ebbe il plausi da tutti.

Quantunque, però, venerdì 9 Giove Pluvio non cessasse di regalarci acqua a catinelle, pure sabato, venuto il bel tempo, si ebbe un bellissimo mercato, concorrenza grande di forestieri, d'animali, cereali, — si stipularono moltissimi affari, ed il danno sofferto il dì antecedente, venne in gran parte bilanciato — tutti infine si trovarono contenti.

Or non fanno molti anni, in Bertiolo, Comune di qualche importanza commerciale ed industriale, per iniziativa dei principali Signori e Commercianti, s'avea il secondo venerdì d'ogni mese un mercato franco.

Ebbe vita qualche tempo, poi cessò — lasciando a tutti il caro ricordo e la speranza della riattivazione.

L'utilità che porterebbe detto mercato è da tutti conosciuta; lo scrisse e lo dimostrò il sig. Alessandro Della Savia su altro giornale. A lui competente in materia cedo la penna.

Aggressione? Stanotte, in Castellerio, frazione del Comune di Pagnacco, certo *Dur*, portatosi in casa di un tal Mesaglio, minacciava di gettare tutto sossopra: ma trovò pane pe' suoi denti, poichè il Mesaglio, con un utensile di cucina, riuscì a cacciarnelo, inferendogli nella colluttazione due ferite piuttosto gravi alla testa.

CRONACA CITTADINA

L'Amministrazione della ***Patria del Friuli*** *prega i soci di città ed i soci provinciali a mettersi in regola con essa per l'associazione a tutto dicembre. Questa preghiera è poi indirizzata specialmente a quei soci, che, oltrechè per l'anno in corso, sono in debito per maggior periodo di tempo.*

L'onorevole Deputazione provinciale, perchè non ebbe luogo lunedì, tiene oggi l'ordinaria seduta d'ogni settimana.

Biblioteca Civica di Udine. *Doni degli Autori:* Dal R. Istituto Tecnico di Udine, gli Annali dello stesso Serie II 1883. — Senatore Lampertico, La proprietà, Milano 1876, e Scritti storici e letterari, Firenze, 1883, vol. 2. — Dal Ministero d'Agr. Ind. e Commercio Atti del Congresso internazionale di beneficenza di Milano, Mil. 1882. — *Doni di Manoscritti*: Dal sig. G. B. Amarli, Rotolo del 1445. — Dal co. Luigi Frangipani n. 73 pergamene dal 1400 in poi. — Dal dott. V. Joppi un Codice cartaceo di Lorenzo Spirito di Perugia, autore del Secolo XV, che tratta di indovinare il futuro, con giuochi di combinazioni, scritto in terzine e dal titolo: Libro della ventura. = Furono acquistate altre pergamene storiche, ducali, autografi di Sovrani, mappe antiche, una raccolta di epigrafi latine, parecchi Consulti autografi di Servilio Treo Consultore in Jure della Veneta Repubblica.

Museo Friulano. Il giovanetto Feruglio Giacomo donava sette monete ed una medaglia in bronzo. — La contessa Marianna Rinoldi il ritratto in tela di Nicolò Gabrieli Vescovo di Cittanuova. — Il prof. G.A. Pirona altro ritratto in tela del Card. Zorzi Arcivescovo di Udine, ed il dott. Joppi un sigillo in bronzo del Comune di Udine del secolo XVI, con l'effigie dell'antico castello, e la rara medaglia in piombo dell'erezione dell'Archivio Comunale in Udine nel 1666.

Osservazioni atmosferiche. Il Bollettino meteorologico del cronista, in data odierna, reca: Udine, 14. Cielo limpido e terso, sole purissimo, vento fastidioso, dose aumentata di freddo in causa di quest'ultimo e delle forti nevicate sui monti.

L'Ufficio meteorologico del *New York Herald* comunica poi, in data 12, il bollettino seguente:

Una perturbazione che probabilmente avrà la solita energia, passerà al 43.o di latitudine nord toccando le coste d'Inghilterra e Norvegia tra il 13 ed il 15 corrente. Nel sud-ovest e nel nord-ovest dell'Atlantico nella settimana avverranno grandi burrasche.

Società dei Reduci. Il Consiglio di questa Società deliberò di portare una corona sulla tomba di *Tita Cella* nel giorno anniversario di sua morte, che ricorre il prossimo venerdì.

La difterite nei polli. All'erta! si sono manifestati nei polli la *difterite* ed il *crup* accompagnato da *esantema postuloso* o sulle palpebre o nella vicinanza.

Si procuri la distruzione dell'animale affetto, qualora avvenisse o l'una e l'altra di tali malattie; e così pure delle uova avute da pollame ammalato. Il *crup* si può curarlo con bevande acide, e precisamente coll'acido idroclorico di potassa; per la *difterite* per ora non v'è alcun rimedio.

Club Filodrammatico Udinese. Nella seduta che tennero i soci ieri sera a presidente della Sezione Tersicore fu eletto il signor Giulio Blum e a vice presidente il sig. Raffaele Pino.

Chi lo ha smarrito? Il fabbro ferraio Cavazzi Valentino depositò presso la locale Questura un involto di tela incerata nera contenente carte relative ad operazioni di Assicurazione; involto da lui trovato stanotte fuori porta Grazzano.

Chi lo ha smarrito sa dove dirigersi per ricuperarlo.

Teatro Minerva. Jeri poca gente, come il solito. Quest'oggi la nuova Compagnia romana, per serata d'onore della prima donna contralto signora Maria Girczy, rappresenterà di nuovo il *Pipelè*.

Dalla seratante poi verrà cantata l'aria nell'opera: *L'Italiana in Algeri*.

Farà seguito il ballo comico *Arnoldo* con passo a due eseguito dalla prima coppia danzante L. Poggiolesi e G. Paolucci.

GAZZETTINO COMMERCIALE

I mercati sulla nostra piazza.

Udine, *14 novembre*

Foraggi. Gli affari in fieni fuori mercato seguitarono debolmente ma però con prezzi fermi abbastanza. Intorno alle l. 5 a 5.50 si trova del buon fieno di montagna, mentre raggiungendo le 4.75 si contratta il migliore della Bassa — La paglia, sempre in buona vista a prezzi invariati.

Non è soltanto per parte del compratore che le transazioni in fieno si fanno poche, ma ben più del possessore il quale non vuol vendere ora lusingandosi a ricavare migliori prezzi sull'inoltrare della stagione.

Lo prova il nostro mercato fuori Porta Poscolle sempre assai scarso in guisa chè i fieni fini sabato si pagarono anche a 5.40; quaranta centesimi d'aumento dal precedente.

Ecco i prezzi fatti sul mercato nell'ottava.

Fieno dell'Alta I qual.	l. 5.—	a	5.40
» » II	» -.—	a	-.—
Id. della Bassa I id.	» 4.—	a	4.20
» » Scarto	» -.—	a	-.—
Paglia	» -.—	a	-.—

Anche sulle altre piazze del Regno, non si fecero molti affari in foraggi e, malgrado ciò i prezzi si tennero senza ribassi.

Vuolsi che l'Italia quest'anno apprezzi assai di più i foraggi, che la Francia.

Carboni. Non molto il carbone condotto in città durante l'ottava, per cui i prezzi si mantennero fermi.

Ecco come si quotarono per quintale in città dazio compreso:

Carnia	l. —.—.—.—.7..—
Canellino slavo	» 7.50.—.8.—.8.50

Errata-corrige. Nella Rivista dei **Grani** di ieri ove si parla del raccolto del granoturco deve leggersi **rendita** *inferiore alla media*, anzichè **vendita**.

Nella Rivista dei **Vini** i prezzi si devono leggere così: *Colato bianco* l. 48 a 50 ed il *friulano oltre confine* da 48 a 49.

DISPACCI DI BORSA

VENEZIA 13 novembre

Rendita god. 1 gennaio 88.08 ad 88.28. Idem god. 1 luglio 90 25 a 90.45. Londra 3 mesi 24.94 a 24 98; Francese a vista 99 55 a 99.70.

Valute.

Pezzi da 20 franchi da 20. a . ; Bancanote austriache da 208.50 a 209 — ; Fiorini austriachi d'argento da . a . .

PARIGI 13 novembre.

Rendita 3 0\|0 77.57; Rendita 5 0\|0 107.85 — Rendita italiana 89.95; Ferrovie Lomb. — — Ferrovie Vittorio Emanuele —.— ; Ferrovie Romane —.— ; Obbligazioni —.— ; Londra 25.22; Italia 3\|8 ; Inglese 101.3\|4 Rendita Turca 9 32.

VIENNA 13 novembre.

Mobiliare 272.50; Lombarde 134 30 Ferrovie Stato 306 50; Banca Nazionale 839—; Napoleoni d'oro 9.61 ; Cambio Parigi 47.95; Cambio Londra 121. ; Austriaca 79.45.

FIRENZE 13 novembre

Napoleoni d'oro 20. — ; Londra 24.90 Francese 99.80; Azioni Tabacchi 74.—; Banca Nazionale —.— Ferrovie Merid. (con.) —; Banca Toscana . ; Credito Italiano Mobiliare — ; Rendita italiana 90.27;

TRIESTE 13 novembre

Carte fiacche. Anche i cambi deboli in chiusa.

Napoleoni 9.59 1\|2 a 9.61.1\|2 Londra 120.75 a 121.25. ; Francia 47.75 a 47.95; Italia 47.80 a 48.10; Banconote italiane 47.95 a 48.05 Banconote germaniche 59.10 Lire sterline Rendita austriaca in carta 78.70 a 78.50, Italiana 88. 1\|4 88;3\|8 Ungherese —

BERLINO 13 novembre

Mobiliare 472.— ; Austriache 532.—; Lombarde 240.— Italiane 89.90

LONDRA 12 novembre

Inglese 101 13\|16 Italiano 89.1\|2 Spagnuolo Turco.

DISPACCI PARTICOLARI

VIENNA 14 novembre

Rendita austriaca (carta) 78.75; Id. austr. (arg. 79,50. Id. austr. (oro) 98.80

Londra 120,60; Argento —; Nap. 9.58.—

MILANO 14 novembre

Rendita italiana 90.47; Serali 90.42

PARIGI 14 novembre

Chiusura della sera Rend. 90.25

Marchi 1.22.50

FATTI VARI

20,000 lire in tre giorni! Strakosch, il solerte impresario, ha aperto al Teatro Costanzi di Roma un abbonamento speciale per 4 rappresentazioni, ed in tre giorni aveva incassato 20,000 lire.

Potenza del nome della Donadio!

La commedia di una regina. Al Gran Teatro di Pietroburgo, in occasione del Centenario della sua fondazione, verrà rappresentata una commedia, *Oh tempi!*, dell'Imperatrice Caterina II.

Il balletto di un principe. Si sta preparando all'I. R. Teatro dell'Opera di Vienna un nuovo balletto, l'*Assassino*, dell'argomento del quale dicesi sia l'autore l'arciduca Giovanni.

I proventi del lotto. Nella settimana

---

mo qui... La cosa mi pare così divertente che ne voglio essere testimonio sino alla fine... Al diavolo gli amori di Bagnères ed i progetti di una grande carriera... Il mio carissimo amico, sir Enrico Bridgemont, recita la commedia. Io sarò lo spettatore assiduo e... palpitante del suo dramma.

Guido avrebbe pagato non so che per liberarsi dall'importuno testimonio; tanto più che sapeva per esperienza essere Enrico un chiaccherone; ma non gli fu possibile.

— Poichè sei deciso a seguirmi — gli disse — ti avverto che vado al ballo.

— Al ballo? Sia. La danza è un eccellente rimedio contro lo spleen e le scalmane.

Adele danzava col conte di Morangy.

Guido non l'aveva mai veduta ballare.

Quando ell'era venuta nell'Inghilterra, non conosceva che il *bolero* — un ballo portoghese; e sotto il severo cielo inglese, mai non s'aveva slanciata tra le voluttuose spire della danza. Doveva aver imparato dappoi le contraddanze, e vi metteva la seducente grazia delle spagnuole, congiunta a non so che di austero tutto proprio delle lady inglesi, che la rendeva davvero affascinante.

Si montava sulle panche per vederla.

Il Conte di Morangy ne era trionfante.

Guido perdevasi tra la folla.

Vi è tanta vanità nel cuore umano!... Guido soffriva, soffriva terribilmente, di vedere colei che per sì lungo tempo fu dominata dall'amor suo, che fu sua schiava, sì che il mondo intero non avrebbe osato venire a reclamarla tra le braccia di lui; vederla presentemente libera, fiera, la regina della festa, verso cui tutti si rivolgevano gli omaggi degli adoratori delle donne; vederla astro che tutto irradiava de' suoi sguardi, e che tutti attraeva a sè gli sguardi altrui! Quel trionfo era una vendetta contro il passato...

Quando Adele tornò al suo posto, cogliendo un istante in cui il conte era distratto, Guido si insinuò presso di lei, e giunse a raccoglierle il ventaglio ch'ella aveva distrattamente lasciato cadere.

Le sfuggì un leggier grido, e impallidì sensibilmente.

— Ah, mio Dio! vi credeva sulla via di Bagnères.

— Non temete di nulla, signora — le rispose Guido a voce bassa — non vi comprometterò, statene sicura, col signor conte.

Ma ritornò ben tosto, e l'invitò ad un valzer.

Ella accettò.

— Non occorrerà spero — soggiunse egli con fine ironia — non occorrerà ch'io domandi tale permesso anche al conte?

Il ballo durò fino al giorno.

Adele era sicura di far durare una festa finch'essa vi restava.

Favorito dal disordine che poco a poco sorviene sempre in una festa da ballo coll'avanzarsi della notte, Guido potè parlarle spesso. Ciò finì per fargli perdere la testa. Inebbriato dalle bellezze di lady Blake, eccitato per la rivalità del conte, irritato dagli omaggi della folla, egli pose un certo accanimento a ridestare la passione assopita; e l'amor proprio gli fece così vivamente sentir la sua voce, ch'egli uscì dalla sala in uno stato di vero delirio. *(Continua)*

dal 13 al 20 ottobre l'erario ha introitato per giuocate al lotto lire 1,371,513; le vincite fatte essendo ammontate a L. 566, 157, ne risultò un profitto netto per l'erario di L. 805,356.

Dei sette compartimenti nei quali va diviso pel lotto il territorio del Regno, il solo Bari fu per l'erario in perdita di L. 9157, essendosi avute vincite per lire 94,473, contro giuocate per L. 85,316; negli altri sei compartimenti il lotto diede i risultati seguenti:

Firenze	giuocate L.	200,371	vincite L.	104,260	
Napoli	»	» 413,020	»	» 190,208	
Palermo	»	» 161,080	»	» 18,879	
Roma	»	» 134,595	»	» 33,572	
Torino	»	» 240,049	»	» 85,106	
Venezia	»	» 137,082	»	» 39,838	

Firenze	profitto L.	96,111
Napoli	»	» 228,992
Palermo	»	» 141,201
Roma	»	» 102,093
Torino	»	» 154,943
Venezia	»	» 97,243

Il numero complessivo dei biglietti vincenti è stato di 24 563, e le vincite più notevoli sono state a Bari una di lire 12,518, a Firenze una di L. 10,000. a Venezia una di L. 5000 ed una di L. 2500 a Palermo ed a Roma.

ULTIMO CORRIERE

Il ministro della guerra Ferrero, è pienamente d'accordo con Magliani sul bilancio della guerra. L'aumento delle spese in questo bilancio sarebbe da sette ad otto milioni.

— Ieri 13 ebbe luogo un Consiglio di ministri a palazzo Braschi. Mancavano Genala assente ed Acton ancora infermo.

— I Reali non giungeranno più a Roma il giorno 22, ma il giorno 24 del corrente mese.

— Si dice a Roma che il principe ereditario di Germania, prima di imbarcarsi a Genova per andare in Spagna, si recherà a visitare i Reali d'Italia a Monza.

— Ieri mattina, 13, nelle sale della *Propaganda Fide*, ebbe luogo una riunione degli arcivescovi degli Stati Uniti e dei rappresentanti degli affari di quelle chiese, per esaminare i mezzi più opportuni per la propagazione della fede.

— Si assicura essere imminente il collocamento a riposo degli ammiragli Di Monale, Acton Guglielmo, Bertelli, Orongo e Civita. I capitani di vascello Mantese e Martinez verranno promossi contrammiragli.

Il suicidio d'un generale.

Ieri mattina, 13, alle ore sette, il generale di brigata, comm. Giovanni Baulina si è ucciso tirandosi un colpo di rivoltella all'orecchio destro.

Quando accorse gente per prestargli soccorso, non era morto, ma nessuna speranza si potè avere di salvarlo.

Malgrado tutte le più solerti ed affettuose cure prodigategli, il generale Baulina moriva circa alle 11 dopo 4 ore di tormentosa agonia.

Nessun indizio lasciava supporre in lui il fatale proponimento ed ignorasi le cause del suicidio, non avendo nemmeno lasciato una riga di scritto.

Si fanno supposizioni delle quali la più accreditata è quella che siasi ucciso perchè sofferente di salute. Infatti da tre mesi si mostrava cupo, nervoso, e lagnavasi di soffrire gravi dolori alla testa e di andare soggetto a sonnolenze.

Era colto, franco, simpatico, bravo militare, e perciò molto amato e stimato.

Lascia moglie e due piccoli figli.

Notizie biografiche.

Il generale di brigata Giovanni Baulina, grande ufficiale della Corona d'Italia, commendatore dei Santi Maurizio e Lazzaro, decorato delle medaglie d'oro e d'argento di Savoia al valor militare e di quella dei benemeriti della salute pubblica era nativo di Mondovì in Piemonte ed aveva cinquantaquatt'anni.

Aveva percorso tutti i gradi militari da tamburino passando per merito fino al grado di generale di divisione, ed aveva conquistato i primi avanzamenti prendendo parte a tutte le campagne dell'indipendenza nazionole dal 1848 in poi.

Nel 1867 era addetto in qualità di maggiore di Stato maggiore presso il generale Medici a Palermo ed anche allora si distinse durante l'epidemia cholerica meritandosi la medaglia dei benemeriti della salute pubblica.

Nel 1868 fu promosso tenente colonello di Stato maggiore e poi in breve colonello di fanteria.

Viene o non viene.

Un dispaccio del *Figaro* da Vienna conferma la notizia del viaggio della famiglia Imperiale nella prossima Esposizione di Torino.

I morti del giorno.

Morirono il contrammiraglio Loudolfe comandante della divisione navale francese nel Pacifico, Ferdinando Barrot ex-ministro sotto l'impero, ed Hetzel, celebre editore di musica, altamente stimato nell'arte

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Londra, 13. Lo *Standard* dice: La China ordinò al governatore della Manciuria di spedire a Canton 6000 soldati mongoli.

Madrid, 13. L'ambasciatore Michelis è arrivato.

Il *Globo* dice che il governo consiglierà al principe di Germania sbarcare a Valenza, e non a Barcellona, perchè il tragitto è più breve.

Parecchi giornali consigliano ai francesi che sono in Spagna di non fare dimostrazioni ostili al principe.

Durban, 13. Si ha da Tamatava che le forze degli Hovas sono sette miglia distanti da Tamatava per impedire l'avanzarsi dei francesi, che sono intenzionati di attaccare Mayacandri sulla strada che conduce alla capitale.

Madrid, 13. La *Correspondencia* smentisce che la colonia dei francesi di Barcellona abbia progettato una dimostrazione ostile al principe di Germania.

Orano, 13. Si è sentita una scossa di terremoto.

Folkestan, 13. Tseng è partito per Parigi.

Londra, 13. Il *Times* dice che l'effettivo dei soldati inglesi che resterà in Egitto sarà di 2020 uomini di fanteria, 250 d'artiglieria e 90 del genio.

Berlino, 13. Sono inesatte le notizie dei giornali sul prossimo aumento dell'artiglieria.

Nei circoli ufficiali non si trattò di presentare un simile progetto al Reichstag.

Alessandria, 13. Ieri vi fu un decesso di cholera.

ULTIME

Le feste di Lutero.

Vienna, 13. Iersera, la festa (*Commers*) degli studenti, datasi in onore di Martino Lutero, fu molto frequentata ed animatissima, ma le allusioni alla *Grande Germania* ne fecero minacciare spesso dall'autorità di polizia la chiusura.

V'erano presenti i deputati Bareuther, Siegel, Sprung, Klinkosch e Weithof, e parecchi professori.

L'entusiasmo raggiunse il colmo quando il deputato Bareuther fece un evviva a tutto il popolo tedesco.

A questo brindisi seguirono frenetici applausi.

Da ultimo fu cantato l'inno *Die Wacht am Rhein.*

Le operazioni al Tonkino.

Parigi, 13. Pare che le operazioni al Tonkino sieno nuovamente sospese, in seguito alle pratiche che l'Inghilterra sta facendo a Pekino. Le truppe disponibili al Tonkino salgano coi nuovi rinforzi e col contingente annamita a 15000 uomini. Il generale de Courcy, comandante il 10 corpo a Rouen, è designato a capitanarli.

Invito respinto.

Ravenna, 13. L'associazione dei reduci dalle patrie battaglie, ha respinto all'unanimità l'invito ricevuto dal Comitato organizzatore del pellegrinaggio al Pantheon, di aderire al pellegrinaggio medesimo.

I drammi della miseria.

Verona, 13. Venne trovato cadavere nella sua stamberga un povero mendicante cinquantenne.

Credesi sia morto di fame.

Nuove ambasciate.

Madrid, 13. Il bilancio del 1884 comprenderà le somme per elevare al rango di Ambasciate le Legazioni Spagnuole a Berlino e a Vienna. Il Governo probabilmente sarà autorizzato a fare altrettanto colle potenze che lo desiderassero.

In Egitto.

Aden, 13. Notizie dal Sudan annunziano che gli egiziani furono battuti dai Mohdi a Vytskar, ed ebbero 350 morti.

Cairo, 13. Le comunicazioni con l'esercito del Soudan sono rotte. Suakin è minacciata. Assicurasi che 800 soldati furono uccisi a Tonkar. La situazione nel Soudan è gravissima.

Cose bulgare.

Sofia, 13. È assolutamente falso che il principe Alessandro abbia diretto una nota alle grandi potenze, lamentando la violazione del trattato di Berlino da parte della Russia. Il principe e i ministri esamineranno le proposte di Kanbarr, la cui missione è pacificissima. E' probabile che le questioni fra gli ufficiali russi e l'esercito bulgaro presto si risolveranno favorevolmente.

Nuovo ministro.

Parigi, 10. Fallieres accettò l'offertogli portafogli della pubblica istruzione.

In Serbia si sta male.

Belgrado, 13. Lo stato d'assedio fu esteso stanotte anche ai distretti di Knjacevac e Negotin.

Truppe in moto.

Berlino, 13. La *Danziger Zeitung* annunzia grandi traslochi di truppe alle frontiere orientali.

Una colletta di protesta.

Parigi, 13. Come protesta contro il viaggio del principe Federico Guglielmo a Madrid, i giornali radicali hanno aperto collette per i rifugiati spagnuoli.

Il ministro della marina.

Roma, 13. La *Rassegna* dice che l'ammiraglio Del Santo cedette alle vive premure di Depretis e d'Acton, ed accettò il portafoglio della marina.

Acton assumerà il comando della squadra, in sostituzione di Del Santo.

Fritz a Madrid.

Berlino, 13. Il principe imperiale partirà la mattina del 15 per Madrid, ed arriverà a Genova giovedì sera.

L'imbarco a Genova sulla corazzata *Prinz Albert* avrà luogo sabato mattina.

La suddetta corazzata sarà scortata dalle corvette *Lafie* e *Lordey.*

L'arrivo a Barcellona seguirà domenica.

L'ambasciata tedesca attenderà il principe a Barcellona, mentre il Re l'aspetterà probabilmente a Saragozza o Lerida.

Tre corazzate e cinque fregate spagnuole moveranno da Cartagena incontro al principe imperiale di Germania, incontrandolo all'altezza di Tolona.

A Barcellona, stanno già molti giornalisti tedeschi e agenti di Bismarck.

Il generale Blumenthal, che lo accompagna, è incaricato di studiare l'esercito spagnuolo.

Il programma delle feste è: una festa da ballo con tre mila inviti, — un gran ricevimento, — Opera, — corse di cavalli, — combattimento di tori, — tre caccie ed escursioni all'Escurial, Aranjuez, Granata, Siviglia.

Il municipio di Madrid, offre una gran festa nel palazzo di città, più uno spettacolo di gala al Teatro Spagnuolo.

Per due navi catturate.

Vienna, 13. La delegazione austriaca approvò il consuntivo 1881, ed accolse la proposta del comitato alle petizioni, con cui, in seguito alla petizione di Florio, s'invita il ministero degli esteri a tentare ancora una volta l'accomodamento tra il governo ottomano e la famiglia Florio, per l'indennizzo competente a quest'ultima in causa di due navi catturate da parte turca ancora nel 1821.

Giornali ammoniti.

Pietroburgo, 13. Corre voce che le redazioni dei giornali siano state invitate dal governo ad astenersi dal pubblicare notizie allarmanti, prive di fondamento, che potessero turbare i buoni rapporti esistenti fra la Russia e gli Stati vicini.

Il nuovo Bano di Croazia.

Budapest, 13. Le condizioni poste da Filippovich all'accettazione della carica di Bano di Croazia, cagionano un ritardo nella conclusione delle trattative risguardanti la sua nomina, rendendosi necessario di conferire prima sopra alcune questioni finanziarie ed altre risguardanti nuovi mezzi di comunicazione.

Si teme che le accennate condizioni riescano inaccettabili.

Tisza è però favorevole a Filippovich, e prolunga quindi lo stato eccezionale del commissario regio.

I forti australiani.

Londra, 13. Si ha da Melbourne che il governatore del Queensland, all'apertura del parlamento coloniale, ha dichiarato che la fermezza e la concordia degli australiani finiranno per conseguire l'annessione della Nuova Guinea.

Diplomatici in giro.

Berlino, 13. La visita di Giers a Bismarck è favorevolmente interpretata, quale nuova prova che tutti i governi desiderano di conservare la pace.

G. B. D'AGOSTINIS, *gerente respons.*

GRANDE

SCOPERTA INDUSTRIALE

Grandissimo assortimento di ottomane complete, consistenti in un fusto di ferro verniciato a fuoco con doratura, elastico a 25 molle di ferro prima qualità coperte di rame, imbottito elegantemente con capecchio, materassa pieghevole per poter servire a doppio uso, puntata in fiocchi di seta, e due cuscini quadrati ripieni di crine vegetale con cordoni e fiocchi ciniglio.

Il tutto coperto in Catline, tessuto di finissima qualità a colori variati spiccanti, in massima parte su fondo caffè oscuro. Questa ottomana è della misura di una persona, quindi serve tanto da canapè, quando il materasso è piegato a giorno, come da letto comodissimo quando il materasso è spiegato.

L'aspetto e la solidità di questa ottomana sorpassa ogni esigenza, tanto da poter senza eccezione essere posta nei più suntuosi appartamenti; si vende a sole

LIRE 38

Volendola franca di trasporto e d'imbalaggio in tutte le stazioni ferroviarie dell'Alta Italia aggiungere L. 5 50.

L'imbalaggio è fatto con tela Juta, fortissima, e dall'imbalaggio di una ottomana vi è l'occorente per fare N. 11 bellissimi e grandissimi asciugamani da cucina.

Rivolgersi esclusivamente allo Stabilimento, a vapore di **Lodovico De Micheli** — Corso Loreto N. 61, casa propria, **Milano.** — Unico deposito.

NB. I due cuscini servono soltanto per compimento e per appoggio laterale quando l'ottomana è montata a giorno, ma non possono ivasere per capezzale.

Guarigione infallibile e garantita

DEI

CALLI AI PIEDI

MEDIANTE

L'ECRISONTYLON ZULIN

rimedio nuovissimo e di meravigliosa efficacia.

Si vende in Udine presso le Ditte farmaceutiche: *Minisini Francesco — Commessatti — Fabris — Alessi — Bosero* e *Sandri — Filippuzzi — Comelli — Luigi Biasioli — Marco Alessi* e presso le principali Farmacie e Drogherie.

Per le domande all'ingrosso srivere ai Farmacisti **Valcamonica** e **Introzzi** di Milano, Corso Vittorio Emanuele, proprietari dell'*Ecrisontylon.*

Prezzo: **UNA lira.**

Per evitare il pericolo d'essere ingannati esigere sopra ogni flacone al quì sotto segnata firma autografa dei chimici farmacisti

proprietario dell'*Ecrisontylon.*

AVVISO.

Settimini Domenico, fabbricatore di carrozze, successore della Ditta Zante, (Via Tomadini), ha ora trasportato il suo Stabilimento in Via dei Gorghi n. 44.

Tiene deposito di *Legnetti* fabbricati con materiali di prima qualità e delle migliori fabbriche nazionali ed estere. di forma elegante e di costruzione solidissima.

Egli li garantisce per un anno, riceve commissioni, ed a prezzi convenienti, tanto di nuova costruzione come semi-nuove, e promette di disimpegnare qualunque lavoro con tutto zelo e sollecitudine.

Preziose proprietà Igieniche

dell' ACQUA ANATERINA

per la bocca
del dott. J. G. POPP.

Rinfranca i denti mossi e calma i dolori fortissimi dei denti e delle gengive infiammate.

Al sig. dottor J. G. POPP,
i. r. dentista di corte in Vienna.

Pel corso di molti anni ho sofferto dolori indescrivibili di denti in causa di denti smossi e delle gengive imfiammate; mediante l'uso della vostra veramente prodigiosa ed inestimabile acqua anaterina per la bocca sono liberato interamente da questi malori e ho conservato i denti sani e buoni fino nella mia attuale età di 70 anni.

Mi trovo quindi in obbligo di ringraziarla di cuore, egregio signor dottore, di questo gran beneficio.

Aggradisca la S. V. in questa occasione l'espressione della più distinta stima, con la quale ha l'onore di rassegnarsi il suo devotissimo

Firmato: GUGLIELMO OLSZEWSKI
i. r. impiegato dello Stato in pensione,
Penzing presso Vienna.

AVVISO. *NICOLA CAPOFERRI*, Negoziante in Udine, Via Cavour N. 12. È provveduto di un abbondante assortimento di cappelli di ogni qualità

IL MONDO
(Vedi quarta pagina).

Maraschino di Zara

della privilegiata fabbrica di Tom. Stampalia.

Qualità superiore a quello di qualsiasi altra Fabbrica della stessa provenienza — bottiglie di varia dimensione a prezzi convenientissimi.

DEPOSITO PER UDINE E PROVINCIA presso la Drogheria di ***Francesco Minisini*** *in Mercatovecchio.*

D' AFFITTARE

in Piazza V. E.
gli ex locali della Banca
Popolare Friulana.

Per maggiori schiarimenti rivolgersi ai sottoscritti

Fratelli Dorta.

RICERCASI Un appartamentino di 3 stanze bene ammobigliate per una o due persone civili nel centro della città in sito ameno e con vista sulla strada.

Rivolgersi all'Ufficio del Giornale.

STABILIMENTO BACOLOGICO

MARSURE ANTIVARI
(Friuli)

(Palazzo del marchese N. Mangilli)

produzione di seme a selezione *microscopica*

a bozzolo giallo e bianco nostrani, verde ed incrociato

Consegna del Seme verso la metà di aprile dopo subita l'ibernazione sulle Alpi Giulie

RECAPITO

presso **Giuseppe Manzini** in *Udine*, via Cussignacco n. 2, II piano, e presso il Comproprietario **G. B. Madrassi,** via Gemona n. 24.

20 anni d'esperienza.

Le tossi si guariscono coll'uso delle Pillole della Fenice **20 anni d'esperienza** preparate dai farmacisti **Bosero** e **Sandri** dietro il Duomo, *Udine.*

Igiene ed educazione fisica della seconda infanzia (dai due ai sei anni) con *una appendice* ***Le riflessioni del bambino*** *di Alessandro Dumas — traduzione dal francese del dottor Clodoveo D'Agostini, è un volumetto di settanta pagine che tutte le famiglie dovrebbero possedere. Si vende a beneficio degli asili infantili della Provincia, al tenue prezzo di centesimi* ***cinquanta,*** *in Udine, presso i librai* ***Gambierasi*** *e* ***fratelli Tosolini.***

AL NEGOZIO D'OROLOGERIA

G. FERRUCCI

è in vendita
il nuovo Remontoir
Impermeabile.

Agli amatori del buon Vino
e della buona Cucina

Volete star bene e spender poco? portatevi alla Trattoria *La bell'Aria*, ora all'insegna del *Castello di Udine*, rimpetto la Posta. Il locale riabilitato, è condotto da Giuseppe Flaiban. Buoni vini nostrani e nazionali, scelta cucina e prezzi limitatissimi.

Vini navigati Marsalla, Cipro, Vermouth. Vini in bottiglia, servizio inappuntabile.

Bisogna vedere per credere, ed ognuno resterà pago e soddisfatto: nella lusinga il proprietario di vedersi onorato da numeroso concorso, con distinta stima si segna.

Giuseppe Flaiban.

G. B. GABAGLIO
in via delle Carceri n. 18

avverte il pubblico che assume commissioni di

MOBILI e PARCHETTI

con qualsiasi applicazione geometrica ornamentale.

Tiene pure una raccolta di modelli svariati, affinchè i signori acquirenti possano farsi una idea della perfetta esecuzione dei lavori e della modicità dei prezzi.

Tiene inoltre disponibili delle mobiglie eleganti e complete da sala, camere da letto e camere da ricevimento, ecc.

LA VELOCE

Navigazione Italiana - Linea Postale e Commerciale fra Genova e l'America Meridionale

Il 3 Dicembre 1883 partirà direttamente per

MONTEVIDEO E BUENOS-AYRES

il vapore

EUROPA

della portata di tonnellate 4000, e della forza di 3500 cavalli — Capitano **Gandolfo**

PREZZI DI PASSAGGIO IN ORO

1.a Classe fr. 780 — 2.a Classe fr. 580 — 3.a Classe fr. 220.

Per imbarco passeggieri ed ogni informazione dirigersi in Genova all'Agente Generale della linea

EUGENIO LAURENS

Piazza Nunziata N. 41.

Case figliali : UDINE Via Aquileia n. 92 - NAPOLI Strada Molo n. 23 *Case succursali* - MILANO Via Bollo n. 4 - TORTONA Caffè Popolo.

Dirigersi in ***UDINE*** *al rappresentante sig.* ***G. B. Arrigoni*** *Via Aquileja n. 92.*

TRASPORTI MARITTIMI E TERRESTRI

CASA FONDATA NEL 1857

EUGENIO LAURENS

Genova - Piazza Nunziata n. 41 - Genova

Agente con procura delle primarie Compagnie di Navigazione Estere.

BIGLIETTI DI PASSAGGIO A PREZZI RIDOTTI

per l'America del NORD e SUD.

Partenze settimanali dal porto di Genova con Vapori postali per Rio-Janeiro, Montevideo e Buenos-Ayres.

Partenze giornaliere per l'America del Nord.

A chi ne fa richiesta si spedisce *gratis* circolare e manifesti. — Affrancare.

IL MONDO

Compagnia Anonima d' Assicurazioni contro l' Incendio, gli Accidenti e sulla Vita Umana
Capitale Sociale e Fondi di Garanzia Fr. 81.000.000 - Capitale versato Fr. 14.250.000.

ASSICURAZIONE SULLA VITA IN CASO DI DECESSO

I principali contratti d' Assicurazione sulla Vita e che più si raccomandano a chi provvede all' assistenza di persone care, sono: **L' Assicurazione per la Vita intera l' Assicurazione mista; e l' Assicurazione a termine fisso.**

Colla 1.a: si ha un capitale pagabile ad eredi designati, subito dopo la morte dell' assicurato.

Colla 2.a: si ha un capitale pagabile all' assicurato ad un' epoca designata se è vivo, oppure ai suoi eredi e subito dopo la sua morte, se questa avvenisse nel frattempo.

Colla 3.a: si ha un capitale pagabile ad un'epoca determinata e ciò in modo del tutto indipendente al decesso dell'assicurato; il premio però cessa d' essere pagato dal momento di detto decesso. Tale combinazione è preferibile ed anzi è molto usitata per formare le doti alle fanciulle.

Tariffa. Premio annuo per ogni cento lire di capitale assicurato.

Una volta il caso, questo Dio cieco, capriccioso, brutale, illogico e senza cuore teneva l'umanità sottomessa alle sue leggi. Il merito, il lavoro, la scienza, la virtù, il diritto, tutto spariva innanzi al caso. Oggi l' umanità gli scappa: il caso è vinto. È l'assicurazione che trionfa.

(*Victor Borie. Il patrimonio universale.*)

Non è forse obbligo del marito e del padre, il provvedere il pane quotidiano alla moglie ed ai figli? In pari modo gl' incombe il debito di provvedere all' adeguato loro sostentamento in caso di morte. Questo debito è evidentissimo. Semplici sono gli espedienti pel compimento di esso, e ne sono in sommo grado agevolati i mezzi ed alla portata di chiunque, con una disposizione eminentemente pratica, razionale, benevola e giusta.

(*Samuele Smiles. Il risparmio*).

Così questa vittima del lavoro e del dovere lascia nel pianto i suoi cari, ma porta con sè nel cielo la speranza di rivederli, non amareggiata dal pensiero dei durissimi stenti nei quali languiremo quaggiù, nella valle di lagrime.

(*L. Luzzatti. L'assicurazione contro gl'infortuni del lavoro.*)

Assicuraz. vita intera		Assicurazione mista						Assicurazione a termine fisso					
età anni	premio di lire	età anni	premio in lire dopo anni 10	15	20	25	30	età anni	premio in lire dopo anni 10	15	20	25	30
21	2 01	21	9 66	6 20	4 56	3 63	3 07	21	9 40	5 81	4 02	2 96	2 20
25	2 21	25	9 75	6 31	4 66	3 75	3 20	25	9 46	5 86	4 07	3 —	2 29
30	2 49	30	9 85	6 42	4 79	3 90	3 33	30	9 52	5 92	4 12	3 05	2 34
35	2 84	35	9 95	6 54	4 95	4 08	3 60	35	9 59	5 99	4 19	3 12	2 41
40	3 28	40	10 09	6 72	5 18	4 37	3 94	40	9 68	6 08	4 29	3 22	2 51
45	3 87	45	10 31	7 —	5 53	4 80	4 44	45	9 82	6 23	4 45	3 38	2 66
50	4 66	50	10 65	7 44	6 08	5 45	—	50	10 04	6 47	4 69	3 62	2 8[illegible]
55	5 74	55	11 18	8 14	6 92	—	—	55	10 38	6 84	5 06	3 98	—
60	7 13	60	12 —	9 20	—	—	—	60	10 92	7 41	5 63	—	—

Questa benefica istituzione gode da quasi due secoli, d'un favor immenso in Inghilterra, presso tutte le classi della società. Grandi e piccoli, ricchi e poveri, tutti quelli che hanno un legame con qualche persona o con qualche cosa, hanno assicurazioni sulla lor vita.

(*L. Bergeron. Che cos' è l'assicurazione sulla vita?*)

Il freddo positivismo germanico, l' ardente immaginazione italiana, quelli che ragionano colla testa, quelli che ragionano col cuore, trovano egualmente il loro interesse nelle combinazioni dell' assicurazione sulla vita

(*Lo stesso.*)

L' Italia che è entrata così arditamente da qualche anno nella via del progresso, aggiunga al suo intelligente programma la questione dell' Assicurazione sulla Vita. Non dimentichi il governo che l' Assicurazione è una delle grandi idee che ebbero per culla l'Italia,

(*E De Curcy. Origini dell' assicurazione sulla Vita.*)

Partecipazione 50 0[0 sugli utili, ovvero 10 0[0 di ribasso alle Tariffe.

Grandi sono i vantaggi che l' Assicurazione in caso di decesso realizza mediante un premio annuo, di cui l' ammontare dovrebbe essere economizzato durante quaranta o più anni, prima di dare la somma di economie garantite da un' Assicurazione sino dal giorno della sua sottoscrizione. La partecipazione agli utili poi, attenua gradualmente il sacrificio da farsi pel pagamento del premio annuale, e può estinguerlo dopo un dato numero di anni relativamente ristretto ed aggiungere al vantaggio dell' economia che realizza l' Assicurazione, quello d' una rendita vitalizia più o meno elevata secondo l' importanza del contratto. L'assicurato può, quando vuole, sciogliersi del contratto, e se almeno tre premj annuali furono pagati, la Compagnia garantisce anche dopo cessati i pagamenti, un capitale ridotto proporzionale, benchè dessa sino a tal tempo, abbia pur corso un rischio. Il capitale ridotto proporzionale può, a scelta dello assicurato essere cangiato in una somma (relativamente minore) che la Compagnia gli paga a pronti contanti a titolo di riscatto di Polizza. La Compagnia nel caso di bisogno, accorda anche imprestiti di Polizza al solo interesse 5 0[0, sempre vigendo l' Assicurazione senz' alterarne l' effetto; l' importo di detti imprestiti però non potrebbe sorpassare quello del prezzo di riscatto.

Dovrebbero essere ben più compresi i molteplici vantaggi che si acquistano assicurandosi sulla Vita, vantaggi che si riflettono sia agl' individui, sia alle masse; la cassa d' Assicurazioni contro gli infortuni del lavoro, l' istituzione che tanto contribuirà per la **regola e l'armonia** del **capitale** e del **lavoro,** non è che una ramificazione dell' **Assicurazione sulla Vita,** di quella **cassa di risparmio perfezionata comprendente l' eliminazione dei disastrosi effetti del caso.**

Per contratti, schiarimenti e programmi, rivolgersi all' Agente Generale della Compagnia Signor

UGO FAMEA
Via Belloni 10 — **Udine.**

Orario della Ferrovia

Partenze		Arrivi
Da Udine		*A Venezia*
ore 1.43 ant.	misto	ore 7.21 ant.
„ 5.10 ant.	omnibus	„ 9.43 ant.
„ 9.54 ant.	accelerato	„ 1.29 pom.
„ 4.45 pom.	omnibus	„ 9.16 pom.
„ 8.28 pom.	diretto	„ 11.37 pom.
Da Udine		*A Pontebba*
ore 6.— ant.	omnibus	ore 8.56 ant.
„ 7.48 ant.	diretto	„ 9.47 ant.
„ 10.35 ant.	omnibus	„ 1.33 pom.
„ 6.25 pom.	omnibus	„ 9.10 pom.
„ 9.05 pom.	omnibus	„ 12.28 ant.
Da Udine		*A Trieste*
ore 7.54 ant.	omnibus	ore 11.20 ant.
„ 6.04 pom.	accelerato	„ 9.20 pom.
„ 8.47 pom.	omnibus	„ 12.55 ant.
„ 2.50 ant.	misto	„ 7.38 ant.
Da Venezia		*A Udine*
ore 4.30 ant.	diretto	ore 7.37 ant.
„ 5.31 ant.	omnibus	„ 9.54 ant.
„ 2.17 pom.	accelerato	„ 5.52 pom.
„ 3.58 pom.	omnibus	„ 8.28 pom.
„ 9.— pom.	misto	„ 2.30 ant.
Da Pontebba		*A Udine*
ore 2.30 pom.	omnibus	ore 4.56 ant.
„ 6.26 ant.	omnibus	„ 9.08 ant.
„ 1.38 pom.	omnibus	„ 4.20 pom.
„ 5.04 pom.	omnibus	„ 7.44 pom.
„ 6.30 pom.	diretto	„ 8.20 pom.
Da Trieste		*A Udine*
ore 9.— pom.	misto	ore 1.11 ant.
„ 6.20 ant.	accelerato	„ 9.27 ant.
„ 9.05 ant.	omnibus	„ 1.05 pom.
„ 5.05 pom.	omnibus	„ 8.08 pom.

POLVERE DENTIFRICIA

del celebre Comm. Prof. **VANZETTI** dell' Univesità di Padova specialità della Farmacia **TANTINI** di Verona

Il nome solo dell' Illustre professore ne è la più ampia raccomandazione e garanzia.

Dà ai denti bianchezza senza pari, purifica l'alito, rafforza le gengive, impedisce la carie, arresta quella incominciata, non altera lo smalto. Diffidare delle contraffazioni.

Lire una presso le principali Farmacie e Profumerie

Contro rimessa dell' importo più cent. 50 diretti alla FARMACIA TANTINI VERONA si spedisce franca a mezzo postale ovunque.

Depositi in **Udine:** *R. Farmacia Filipuzzi* e *F. Minisini.*

AMARO D'UDINE

Si prepara e si vende in UDINE da De Candido Domenico "Farmacia al Redentore" Via Grazzano. Deposito in Udine dai Fratelli Dorta al "Caffè Corazza" a Milano presso A. Manzoni e C. Via della Sala 16; a Roma stessa casa Via di Pietra 19, Venezia Emporio di Specialità al "Ponte dei Baretteri"

Trovasi presso i principali caffettieri e liquoristi.

Premiato alle Esposizioni di Parigi 1878 — Melbourne 1881 — Zurigo 1883

BITTER DENNLER D'INTERLAKEN

In 20 anni d'uso divulgato, questo **Bitter,** è, d'anno in anno, sempre più sperimentato qual eccellente stomachico. Mediante il suo uso, migliaia di persone hanno trovato guarigione totale da mali dolorosi e pertinaci di stomaco.

MILANO, Via E. Tazzoli, 4 — **AUG. F. DENNLER** — Via E. Tazzoli, 4, MILANO

Raccomandazioni mediche

In vendita presso tutti i Caffè Offellerie ecc.

RICH. BRANDT PILLOLE SVIZZERE DEL FARMACISTA

Le lode concordi de numerosi **medici distinti della Svizzera,** dell' **Alemagna** e dell' **Ungheria,** siccome i rapporti da diversi **giornali di medicina,** fanno delle **PILLOLE SVIZZERE,** preparate dal **Farmacista Rich. Brandt** di **Schaffhouse** (Svizzera) un rimedio reale e provato, che opera senza dolore, costa poco e merita d'essere raccomandato in tutti quei casi che abbisogna provocare **una evacuazione senza irritazione, allontanare la bile e lo mucosità, purgare il sangue, ravvivare, ricostituire e fortificare l'apparato digestivo,** a causa che nella loro felice composizione non entra veruna sostanza nociva per il corpo umano. Dimandare espressamente le **PILLOLE SVIZZERE DEL FARMACISTA RICH. BRANDT** vendute in scatole metalliche contenenti 40 pillole a fr. **1 25** ed in scatole più piccole, per saggio, contenenti 15 pillole a **50 cent.** Ciascuna **scatola** delle **VERE PILLOLE SVIZZERE** dev' essere rivestita con' etichetta che rappresenta la croce bianca svizzera sopra fondo rosso, e portare la firma del fabbricante. Le farmacie indicate mandano **gratuitamente** a chi ne fa domanda, un prospetto che comprende numerosi attestati di medici specialisti sopra i buoni effetti di questo rimedio.

Deposito generale per tutta l'ITALIA: **A. JANSSEN,** farmacista, 10, Via dei Fossi, FIRENZE.

Udine, 1883. Tipografia della «Patria del Friuli»